

SUI FATTI DI PALERMO.

L'ARRESTO DEL VICE PRESIDENTE DELLA SOCIETA' GESAP (ROBERTO HELG) CHE GESTISCE L'AEROPORTO DI PALERMO E CHE E' ANCHE IL PRESIDENTE DELLA CCIAA DI PALERMO, RIPROPONE IL GRAVE ED IRRISOLTO PROBLEMA DELLA CORRUZIONE.

SEPPUR L'ATTO CRIMINOSO SIA LEGATO A FATTI AMBIENTALI CHE RIGUARDANO L'AEROPORTO E NON LA CAMERA DI COMMERCIO, COME NON NOTARE L'ATTEGGIAMENTO DELLA STAMPA CHE PER DARE PIU' RISALTO ALLA NOTIZIA, TITOLA IN TUTTI I GIORNALI ,TELEVISIONI, INTERNET ECC., CHE E' STATO ARRESTATO IL PRESIDENTE DELLA CCIAA DI PALERMO. IL TUTTO RAPPRESENTA, SENZA OMBRA DI DUBBI, UN ATTACCO MEDIATICO AL SISTEMA CAMERALE, FORSE AD USO E CONSUMO DEL GOVERNO CHE NEL PROSSIMO FUTURO DEVE LEGIFARE SUL RIORDINO DELLE CAMERE DI COMMERCIO .

Ci preme ribadire che la Corruzione, OLTRE CHE PER L'AVIDITA' UMANA, convive e si genera con situazioni di incompatibilità, “ CONFLITTO D'INTERESSI “ nonché accumuli di cariche sociali, divieti di concorrenza, ecc.ecc. (nel caso specifico il sig. Helg collezionava le seguenti cariche: Presidente CCIAA, Componente consiglio Unioncamere Sicilia, Componente comitato esecutivo Unioncamere Roma, Componente commissione Infocamere, Componente Consiglio CCCF Milano, Componente comitato terr.le Unicredit Sicilia, Vice Presidente Aereoporto Palermo GESAP, presidente Confcommercio Palermo). Tali situazioni oltre che interessare i parlamentari nazionali e regionali, coinvolgono anche i vertici ed i componenti di CdA di Enti, Istituti, aziende pubbliche, speciali e società partecipate. Perché, ci si domanda, oltre a tagliare le risorse METTENDO A RISCHIO I LAVORATORI CAMERALI, il Governo ed il Parlamento, (ART. 9 DDL N.1577), non affrontano tale problematica anche per le Camere di Commercio ? Perché non aggrediscono seriamente il devastante e dilagante fenomeno della corruzione che fa primeggiare l'Italia e ne mina alla base la credibilità istituzionale agli occhi del mondo ? Come rimanere ancora inermi quando la Corte dei Conti afferma che, la corruzione costa alle tasche dei contribuenti **oltre 60 miliardi di euro all'anno?**

Per non parlare del danno che si fa al paese, ai cittadini e ai lavoratori che continuano a pagare di tasca propria il malaffare infuriante? Perché non procedere con semplici provvedimenti legislativi, come ad esempio la non prescrivibilità del reato di corruzione? Il conflitto d'interesse?

C'è estremo bisogno di speranze per i nostri giovani che, sempre in maggior numero, lasciano l'Italia dove l'onestà, la capacità ed il merito professionale non sono più titoli da vantare per poter dignitosamente lavorare e farsi una famiglia.